

Chiusura del nido Il Consiglio di Stato dà torto al Comune

Il caso. Bocciata la delibera della giunta su via Passeri. Per i giudici «occorre garantire la continuità didattica». Risultato: salvo sorprese, a settembre l'asilo riaprirà

Sarà davvero improbabile, se non del tutto impossibile, che l'asilo nido Magnolia di via Passeri chiuda a settembre così come programmato dalla giunta comunale. Ieri mattina il Consiglio di Stato ha infatti accolto la richiesta di sospensione del provvedimento di chiusura avanzata da un gruppo di genitori del piccolo polo scolastico, che oltre al nido comprende anche la scuola dell'infanzia nota come «Raschi» (esclusa dal provvedimento di chiusura). La richiesta era stata inizialmente respinta dal Tar, con una decisione che di fatto aveva impresso ulteriore slancio all'operazione di razionalizzazione degli

asili (era contemplata anche la chiusura del nido di Monte Olimpino, ma a partire dal 2025). Oggi la prospettiva cambia integralmente; il Consiglio di Stato rimanda la discussione del ricorso al Tar, che ora dovrà fissare una udienza per entrare nel merito della faccenda, ed è escluso che l'udienza possa essere fissata entro l'estate e quindi prima della ripresa dell'anno scolastico; più plausibile una convocazione tra novembre e dicembre. Per chiudere comunque l'asilo a settembre, la giunta dovrebbe completare entro l'estate una nuova istruttoria, il che appare tecnicamente molto difficile, specie alla luce del fatto che il Consiglio di Stato abbia ritenuto insufficienti le motivazioni adottate nella prima delibera e che quindi ne andrebbero individuate di altre e di nuove.

Ma quali sono le ragioni che hanno spinto i giudici a dare ragione ai genitori (rappresentati dagli avvocati **Ruggero Tumbiolo** e **Giovanni Murgia**)?

Secondo il Consiglio di Stato sussisterebbe un «pregiudizio, attestato anche da relazione psicologica di parte, alla continuità del percorso formativo di bambini in tenera età», che in altre parole devono poter restare «nello stesso ambiente prescolare e nella comunità di riferimento». «Nell'edificio

ove ha sede l'asilo nido Magnolia vi è anche la scuola dell'infanzia e pertanto l'asilo nido, insieme alla scuola dell'infanzia costituisce un polo dell'infanzia, idoneo a garantire un percorso educativo continuativo dalla nascita sino ai sei anni (...) La qualità del servizio (...) si apprezza anche avendo riguardo al rapporto tra educatori e bambini, laddove con la delibera medesima i posti disponibili negli altri asili nido vengono aumentati sino al massimo ed anche oltre il limite massimo, usufruendo della possibilità di deroga; ciò in disparte dalla considerazione che le rappresentate esigenze manutentive dell'immobile - tra l'altro in condivisione con la scuola dell'infanzia - si sostanziano all'attualità nella necessità della sostituzione della vetrata di ingresso e che alcun diritto soggettivo sussiste in capo ai dipendenti all'accoglimento delle istanze di mobilità». In altre parole, secondo i giudici del Consiglio di Stato, neppure le pretese esigenze di manutenzione (la sostituzione di una vetrata) sarebbero sufficienti a giustificare la chiusura del nido.

Tutto da rifare, insomma. Intanto, però, l'asilo Magnolia, a settembre tornerà ad accogliere i bambini.

S. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'asilo nido Magnolia, in via Passeri

Le posizioni

Il sindaco prende tempo «Ho fiducia nella giustizia»

Se l'ordinanza del Consiglio di Stato ha previsto la sospensione della delibera comunale relativa alla chiusura del nido di via Passeri, il sindaco **Alessandro Rapinese** prende tempo e spiega che il Comune si è messo al lavoro per decidere come procedere: «Per prima cosa abbiamo piena fiducia nella Repubblica e nella sua giustizia. In secondo luogo gli avvocati comunali e le Politiche educative stanno studiando come dare esecuzione al provvedimento dell'autorità giudiziaria».

Difficile quindi dare una risposta alle famiglie che oggi si chiedono se sarà possibile iscriverne i propri figli all'asilo nido Magnolia, con-

trariamente a quanto finora è stato stabilito dalla giunta comunale, la cui decisione relativamente alla chiusura della struttura - cui si aggiungerebbe a settembre del 2025 la chiusura del nido di Monte Olimpino, in via Bellinzona - risale ormai all'inizio dello scorso marzo e ha scatenato diverse proteste da parte di genitori e opposizioni. Per qualcuno però l'ordinanza del Consiglio di Stato è già di per sé una vittoria, come confermano le parole di **Daniele Valsecchi**, segretario cittadino del Pd, e dei consiglieri comunali del partito. «Ci rende molto felici che il Consiglio di Stato abbia riconosciuto l'importanza degli asili nido

territoriali e dei valori e delle peculiarità di cui sono portatori. Valori e motivazioni per i quali ci siamo battuti, al fianco dei genitori in questi mesi, come l'importanza della vicinanza, della funzione pedagogica che gli asili di quartiere rivestono, dell'importante continuità educativa di un polo che segue i bambini dai primi mesi di vita ai 6 anni, come quello di via Passeri, incentivato dalle normative nazionali e che, invece, il sindaco aveva deciso di cancellare».

Per quanto riguarda il futuro dell'asilo e di chi desidera iscriverne i propri figli al Magnolia l'augurio del Pd è che «si tenga viva l'attenzione e la partecipazione, affinché le iscrizioni che hanno sempre riempito tutti i posti disponibili continuino a dare ragione a noi e alle famiglie».

Vengono considerate insufficienti anche le esigenze manutentive

Ora il Comune dovrà avviare un nuovo iter. Difficile uno stop tra due mesi